

Sicuro che ce la fai?

-Sai Marco, da quando mi sono trasferita ci sono alcuni momenti in cui mi sento strana, come se non fossi qui

-In che senso?

-Oggi mentre camminavo sui navigli per tornare a casa sono riaffiorati dei vecchi pensieri

-Scusa Giovà ma riguardo a che cosa?

-La vedi quella foto sul comó?

-Eh sì, chi sono?

-C'è una storia dietro quelle foto

-Racconta su

-Allora... prima vivevo a Casoria, una cittadina vicino Napoli, con un'altra famiglia, non eravamo certo benestanti, vivevamo in un quartiere malfamato e pericoloso; i soldi dello stipendio di mio marito erano pochi e non bastavano. Eravamo costretti a far lavorare i nostri figli invece di mandarli a scuola.

Andrea era il più responsabilizzato, si prendeva il peso dei problemi di tutta la famiglia nonostante fosse uno dei fratelli più piccoli. Si alzava ogni mattina all'alba per andare a lavorare nel bar del mercato di Casoria, essendo minorenne non poteva essere assunto legalmente e quindi prendeva solo le mance dei clienti. Lavorava nel mercato anche il fratello Sergio (nel bar con lui).

Ogni sera quando tornava a casa riponeva con estrema cura la divisa nell'armadio e preparava la cena, mi faceva tenerezza a tal punto che gli chiedevo: -Sicuro che ce la fai?- e lui mi guardava e annuiva. Una mattina come al solito uscì di casa per andare al bar. Mentre lui preparava un cappuccino e Sergio puliva il bancone, due uomini a volto scoperto entrarono armati nel bar, erano due sicari della mafia; cercavano Antonio, il proprietario del bar, gli spararono ma lo ferirono soltanto. Resisi conto che i miei due figli erano dei testimoni scomodi, li giustiziarono. Antonio, dopo l'accaduto, corse ancora sanguinante a casa di sua madre che avvertì le forze dell'ordine.

I carabinieri si presentarono poche ore dopo alla mia porta e mi portarono in caserma per informarmi della tragedia. I funerali di Andrea e Sergio si tennero due giorni dopo. Vennero pochissime persone, la faccenda andava tenuta segreta.

Io entrai nel programma di protezione testimoni. Ed è così che mi trasferii a Milano, ora sai tutto.

Classe II E

Jacopo Pasquini

Ludovica La Scala

Samuele Lannutti

Oreste Greco